

PALLACANESTRO

Coach Roberto Beneggi: «Siamo animati da una grande voglia di rivalsa per tornare al ruolo che ci compete»

«Cuore, passione, serietà: l'Osal è pronta»

«I ragazzi hanno sposato subito il nostro progetto: sono pronti a sudare, faticare, lavorare sodo a "zeromilaeuro" al mese»

NOVATE MILANESE (fms) Men-tre quasi tutte le squadre sono, oborto collo, ferme al palo e in trepidante attesa di notizie e novità, in casa Osal Novate già si scalpita in vista, si spera, della prossima stagione. Un comportamento che, rispetto alla tendenza generale, va decisamente controcorrente e non può che suscitare stupore misto ad ovvio interesse. «Può sembrare strano ma - spiega Roberto Beneggi, coach di Novate - noi saremmo, anzi, tolleranti e dubitativo e di "siamo" già pronti per partire. Il motivo di questa grande carica che ci anima è semplice: la stagione scorsa così avara di risultati, così povera di soddisfazioni, così frustrante sotto il profilo caratteriale rappresenta un "qualcosa" che vorremmo cancellare e dimenticare al più presto. Per questa ragione, se fosse possibile, vorremmo iniziare a giocare "ieri"...».

Questo desiderio tradotto in soldoni significa una sola cosa: Novate è una delle poche società che agli inizi di maggio ha già la squadra pronta...

«L'isatto: abbiamo ben chiaro non solo la squadra ma - continua il tecnico bianco-verde - anche i programmi

conosco la grande serietà e l'eccellente professionalità dei miei ragazzi. Dall'altro perché so benissimo che ognuno di loro gioca soprattutto per il cuore, per la passione, per il piacere della divisione e per il gusto di fare buona pallacanestro in un ambiente che, userò un termine desueto, offre ancora dei "valori". Nessuno viene in Osal per i soldi del rimborso spese. Nessuno indossa la maglia dell'Osal per mettersi egoisticamente in vetrina. Ma tutti scelgono l'Osal perché sanno che qui troveranno le qualità che dovrebbero essere, per noi almeno lo sono, le "fondamenta" della pallacanestro delle serie minori: sudore, fatica, impegno, lavoro in palestra e voglia di vincere. A "zeromila" euro al mese».

Quindi, visto che è già tutto pronto, da chi ripartirete?

«La parola-chiave è continuità e, anche se i risultati del 2019 non ci hanno dato ragione, tutti siamo sicuri che il gruppo visto sul parquet fino a poche settimane fa valesse molto più del dato numerico espresso in classifica. La squadra che ci siamo lasciati alle spalle lo scorso mese di febbraio al 90% ha pagato per colpe non



Più unita che mai, l'Osal Novate di Roberto Beneggi ha la ferma intenzione di cancellare una stagione lungo la quale tante vicissitudini hanno ostacolato il cammino del gruppo bianco-verde

catori i quali, senza la minima esitazione, l'hanno sposato fin dal subito regalando, tutti quanti, un convinto "Sì, ci sono". Una risposta che, da allenatore, mi ha fatto molto piacere ma, è giusto evidenziarlo, non mi ha per nulla sorpreso. Da un lato perché

sensi, si unisce indissolubilmente ad un traguardo: rilanciare Osal Novate tra le squadre che saranno protagoniste della prossima stagione, se mai ci sarà una stagione 2020-2021. Per farlo abbiamo prima di tutto presentato il nostro progetto ai gio-

tecniche che la riguardano, gli obiettivi da raggiungere e, sottolineo, le ambizioni. Nella scala di valori l'ultimo termine - ambizioni - è in realtà il primo e il più importante della lista perché la volontà di girare pagina sul campionato 2019-2020, pessimo in tutti i

sue. Ha pagato il prezzo di "miliardo di euro", viaggi di studio all'estero, problemi di lavoro, eventi eccezionali alla voce "salute" e altri incidenti di percorso che sfuggivano alla nostra capacità di controllo. Per tutte queste ragioni abbiamo deciso di ripartire dando fiducia al "Made in Osal", quindi ai vari Villa, Cigada, Torriani, Sala e De Santis, che torna in squadra dopo un lungo lavoro di recupero e riabilitazione. Poi, conferme totali anche per Gorla e Plebani, che hanno accettato il progetto con entusiasmo. In realtà, da parte mia, vorrei estendere la fiducia anche a tutti gli altri giocatori, ma così facendo la rosa arriverebbe così a 13-14 elementi. Decisamente troppi. Pertanto, sarò costretto fare dei tagli, e saranno scelte dolorose, in particolare nel reparto lunghi che in questo momento è numericamente debordante. Infine, andremo sul mercato solo per cercare un giocatore nello spot di guardia poiché Daniele Marini, smaltiti i guai fisici, sarà di rientro solo nella seconda parte del 2021. Il tutto - conclude Roberto - per un campionato che non vediamo l'ora di ricominciare».

Massimo Turconi